

Dottorato di Ricerca in Linguistica  
Università di Padova

Dipartimento di Discipline Linguistiche, Comunicative e dello Spettacolo

*GIORNATA CONCLUSIVA DEI SEMINARI ASIM*  
Atlante Sintattico dell'Italia Centro-Meridionale

*OSSERVAZIONI SUL SARDO*

31 maggio 2005

ore 10.00 NICOLETTA PENELLO, "I clitici locativi"

ore 10.30 LINDA BADAN, "Funzione e morfologia degli ausiliari"

ore 11.00 CHIARA POLO, "I quantificatori"

ore 11.45 ANDREA PADOVAN, STEFANO CANALIS, "I modali"

ore 12.30 FEDERICO DAMONTE, "Complementatori e complementi congiuntivi"

## Indice

Andrea Padovan, Nicoletta Penello

*Introduzione*.....iii

*Introduction*.....

Nicoletta Penello

*I clitici locativi*.....1

Linda Badan

*Funzione e morfologia degli ausiliari*.....18

Chiara Polo

*I quantificatori*.....37

Stefano Canalis, Andrea Padovan

*I verbi modali*.....60

Federico Damonte

*Complementatori e complementi congiuntivi*.....71

Martina Secci

*Intransitive and unaccusative verbs. A linguistic study on English, Italian and Sardinian*.....96

## Introduzione

Questo numero dei *Quaderni di Lavoro ASIIt*, il sesto, raccoglie gli interventi presentati alla *Giornata di Lavoro* tenutasi a Padova il 31 maggio 2005 e dedicata interamente ad osservazioni sui dialetti sardi. Il presente volume costituisce una continuazione ma anche un nuovo inizio per la collana dei *Quaderni di Lavoro*: infatti, il progetto di ricerca dell'ASIS, che aveva dato il nome ai primi cinque numeri del periodico, si estende anche all'Italia Centro-Meridionale; per questo il suo nome, e di conseguenza anche quello della rivista, è stato modificato in ASIIt (= Atlante Sintattico dell'Italia).

Prima di illustrare il contenuto degli articoli di questo numero, diamo brevemente alcune informazioni introduttive di carattere geografico sulle varietà sarde che sono state prese in considerazione alla Giornata di Lavoro<sup>1</sup>. La divisione linguistica principale della Sardegna è tra l'area meridionale (Campidanese) e quella settentrionale (Logudorese-Nuorese); non ci sono differenze particolarmente rilevanti tra i dialetti logudoresi e quelli nuoresi (vedi Jones, 1997: 376<sup>2</sup>), ma questi ultimi sono considerati da vari punti di vista i più conservativi. I questionari di dialetti sardi al momento disponibili nell'archivio ASIIt sono quattro: Baunei (Nuoro), Bitti (Nuoro), Posada (Nuoro), Ossi (Sassari). Si tratta dunque di varietà tutte appartenenti all'area Logudorese-Nuorese; in particolare, Bitti e Posada sono centri localizzati nella parte nord-orientale dell'isola e quindi appartengono all'area più conservativa, mentre Baunei è dell'area Ogliastra, al confine con il campidanese e si colloca quindi in una zona intermedia.

Passiamo ora al contenuto dei singoli articoli.

Nicoletta Penello raccoglie alcune riflessioni sul sistema dei clitici locativi. In particolare, dopo alcune note etimologiche sugli elementi locativi esaminati (*bi* "ci", *inke/ince* "ci", *inde* "ne", *je* "ci"), analizza in dettaglio le funzioni di ogni clitico: ad esempio, descrive il ruolo di *bi* nelle costruzioni esistenziali e impersonali con i verbi inaccusativi e la funzione che verrà definita 'aspettuale' di *inke* in co-occorrenza con clitici riflessivi o con verbi di movimento.

Linda Badan offre una descrizione morfologica degli ausiliari *essere* e *avere*, analizzando i fenomeni generali e specifici di ogni coniugazione rilevati nella flessione degli ausiliari; inoltre analizza i modi e i tempi che vengono realizzati diversamente dall'italiano (ad es. le coniugazioni perifrastiche del futuro e del congiuntivo, come in *amusu a annare* "andremo" {bittese} e *Jàda a esse erribadu in tempusu* "fosse arrivato" {baunese}), e dedica una parte del

---

<sup>1</sup> Gli autori che hanno utilizzato anche altre fonti rispetto ai questionari ASIIt lo segnalano nei rispettivi lavori.

<sup>2</sup> Jones M.A., 1997, « Sardinia », in M.Maiden / M.Parry (a c. di), *The dialects of Italy*, Routledge, London and New York, pp. 376-384.

lavoro alla selezione degli ausiliari con le varie classi verbali confrontando le differenze con l'italiano standard.

Chiara Polo, dopo aver fornito alcune definizioni sulla quantificazione così come si trovano in letteratura, compie un'analisi estensiva della distribuzione dei quantificatori *qualcuno*, *qualcosa*, *nessuno*, *tutto/tutti*, *poco/pochi* nelle quattro varietà prese in considerazione, fornendo anche dei parametri di distribuzione e qualche generalizzazione descrittiva.

Stefano Canalis e Andrea Padovan esaminano i verbi modali: oltre a *kérrere* “volere”, *dévere* “dovere”, *pótere* “potere” e *iskire* “sapere”, si occupano anche di *bisogna* e di alcune costruzioni analitiche di condizionale che utilizzano una particolare occorrenza di *dovere* (*Creo chi bi la diana faghera*, “Penso sarebbero in grado di farlo”). I due autori hanno rilevato la presenza di un modale *dovere* lievemente differente dal punto di vista morfologico (realizzato come [deve] o [deβe] invece di [dep:e]) utilizzato negli usi epistemicici nella varietà di Baunei.

Federico Damonte descrive dati relativi al sistema di complementatori e complementi congiuntivi. In particolare, esamina gli elementi *ca* e *chi*, delineando la distribuzione di queste forme, e alcune possibili spiegazioni del loro diverso uso come congiunzione causale (*Non bi semmus andados ca pessaimus chi proiada* {Posada}, “Non ci siamo andati perché credevamo che sarebbe piovuto”) e congiunzione ipotetica (*Chi ia tentu inare, jare pigau una dommu* {Baunei}, “Se avessi soldi comprerei una casa”). Inoltre, esamina la distribuzione del modo congiuntivo nelle frasi complete per cercare una possibile correlazione tra un sistema a due complementatori e una restrizione nell'uso del congiuntivo.

Martina Secci, in un lavoro che è compendio della sua tesi di laurea *Intransitive and unaccusative verbs. A linguistic study on English, Italian and Sardinian*, presenta alcuni dati dalla varietà di Baunei (di cui è parlante nativa) esaminando il comportamento dei verbi inaccusativi e intransitivi, in particolare nella costruzione esistenziale-impersonale (*At erribbau mèdas turistas*, “Sono arrivati molti turisti”) e nella cliticizzazione con *ne* (*Inde at erribbàu medas*, “Ne sono arrivati molti”). L'autrice compara i dati del sardo con quelli di inglese, italiano, francese e tedesco per evidenziare le caratteristiche particolari dei verbi intransitivi sardi che sembrano condividere alcune proprietà con gli inaccusativi.

Padova, 19 aprile 2006

A. Padovan e N. Penello

## Introduction

The present issue of the *Quaderni di Lavoro ASIIt*, the sixth, collects the papers presented at the *Workshop* held in 2005 in Padua on May, 31, entirely devoted to Sardinian dialects. This volume constitutes the follow-up of the series *Quaderni di Lavoro dell'ASIS*, but also a new beginning: indeed, the ASIS research project, after which the first five issues of the journal were named, is being extended also to Central-Southern Italy: thus, its name, and as a consequence the name of the journal as well, has been modified into ASIIt (= Atlante Sintattico dell'Italia, Syntactic Atlas of Italy).

Before summing up the content of the papers in this issue, we will give a short geographical introduction on the Sardinian dialects examined in the Workshop<sup>3</sup>. The main linguistic division of Sardinia is the one between the Southern area (Campidanese) and the Northern area (Logudorese-Nuorese); there are no relevant differences between logudorese and nuorese dialects (see Jones, 1997: 376<sup>4</sup>), though the latter are considered under various respects the most conservative. The Sardinian questionnaires now available in the ASIIt archive are four: Baunei (Nuoro), Bitti (Nuoro), Posada (Nuoro), Ossi (Sassari). All four are dialects belonging to the Logudorese-Nuorese area; in particular, Bitti and Posada are situated in the North-Eastern part of the island and thus belong to the most conservative area, while Baunei is situated in the Ogliastra area, on the border with Campidanese.

Let us now briefly sum up the content of the papers collected in the present issue.

Nicoletta Penello collects some reflections on the system of locative clitics. In particular, after giving some etymological notes on the locative elements considered (*bi*, Italian “ci (there)”, *inke/ince*, It. “ci (there)”, *inde*, It. “ne (from-there; of-it)”, *je*, It. “ci (there)”), she examines in detail the functions of each clitic: for example, she describes the role of *bi* in existential and impersonal constructions with unaccusative verbs and the so-called ‘aspectual’ function of *inke*, when it co-occurs with reflexive clitics or verbs expressing movement.

Linda Badan gives a morphological description of the auxiliaries *essere* “be” and *avere* “have”, examining both the general and the specific phenomena concerning the inflection of both auxiliaries in each conjugation; moreover, she analyses the moods and the tenses which are morphologically different from Italian (e.g. the periphrastic conjugations of the future and of the subjunctive, as in *amusu a annare* “andremo” {bittese} and in *Jàda a esse erribadu in*

---

<sup>3</sup> Sources different from the ASIIt questionnaires are indicated in each paper.

<sup>4</sup> Jones M.A., 1997, « Sardinia », in M.Maiden / M.Parry (eds.), *The dialects of Italy*, Routledge, London and New York, pp. 376-384.

*tempusu* “fosse arrivato” {baunese}), and she devotes part of her paper to auxiliary selection with different verbal classes, comparing Sardinian dialects to Standard Italian.

Chiara Polo, after giving a general definition of quantification at the beginning of her paper, analyses the distribution of the quantifiers *qualcuno*, *qualcosa*, *nessuno*, *tutto/tutti*, *poco/pochi* in the four dialects providing interesting clues about their distribution.

Stefano Canalis and Andrea Padovan examine modal verbs: along with *kérrere* “It. volere, to want”, *dévere* “It. dovere, must”, *pótere* “It. potere, can” and *iskire* “It. sapere, to know”, they also deal with *bisogna* “it is necessary” and some analytical constructs to express conditional, which use a special form of *dovere* (*Creo chi bi la diana faghère*, “I think they should be able to do it”). The two authors notice the presence of an epistemical form of *dovere*, which is morphologically slightly different from the deontic one ([deve] o [deβe] instead of [dep:e]) in the Baunei dialect.

Federico Damonte describes the system of complementisers and subjunctive complements. In particular, he examines the elements *ca* and *chi*, delineating the distribution of these forms, and some possible explanations of their different use as causal conjunction (*Non bi semmus andados ca pessaimus chi proiada* {Posada}, “We didn’t go because we thought it would have rained”) and hypothetical conjunction (*Chi ia tentu inare, jare pigau una dommu* {Baunei}, “If I had money, I would buy a house”). Furthermore, he examines the distribution of the Subjunctive mood in completive clauses in order to explore the possible correlation between a two-complementiser-system and a restriction in the use of the Subjunctive.

Martina Secci, in her paper which is the summary of her dissertation *Intransitive and unaccusative verbs. A linguistic study on English, Italian and Sardinian*, describes some data of the Baunei dialect (of which she is native speaker) investigating the behaviour of unaccusative and intransitive verbs, in particular in the existential-impersonal construction (*At erribbau mèdas turistas*, “There have arrived a lot of tourists”) and with *ne*-extraction (*Inde at erribbàu medas*, “Of them-have arrived-a lot”). She compares Sardinian data with those of English, Italian, French and German in order to highlight the special characteristics of Sardinian intransitive verbs, which seem to share some properties with unaccusatives.